

del tradimento civile, politico e istituzionale dai dimissionari di cinque anni fa, senza passare attraverso l'unico strumento di Libertà, Autonomia e Giustizia, che è il Referendum popolare, che il PD nega. Appena eletta, la nuova maggioranza proporrà immediatamente un Referendum abrogativo per ascoltare la volontà vera dei compaesani e, se gli altri sindaci PD dovessero negarlo, revocherà immediatamente le delibere e la firma che ha incautamente apposta un mese fa il sindaco che purtroppo tuttora abbiamo. Così ha distrutto novecento anni di Libertà, di Autonomia e di Giustizia paesana: l'esatto opposto di quello che fece l'eroico sindaco Bruno e i suoi 58 eroici amici montenovesi che fra il 1240 e il 1252 si opposero strenuamente allo scomunicato imperatore ghibellino jesino Federico II, nipote del tenebroso Federico I Barbarossa, che aveva invaso con le sue milizie teutoniche e mussulmane le nostre Valli del Misa e del Nevola per schiacciare sotto il tallone dell'invasore il libero Comune di Montenovo. Come spiega il volume numero 7 della collana dei testi del Centro di Cultura Popolare e scritto da Alberto Fiorani e padre Rolando Maffoli o.f.m. dal titolo Il processo del 1252 per l'incastellamento di alcune famiglie barbaresi a Montenovo, Ostra Vetere (AN) Centro Cultura Popolare, 1981, pp. 64 che è allegato in formato PDF in coda a questo comunicato, con l'invito a leggerlo, copiarlo, distribuirlo ad amici e parenti affinché tutti sappiano la nostra gloriosa storia locale antica, della quale dobbiamo tutti essere orgogliosi. Non disperdiamo la memoria di quei fatti gloriosi e opponiamoci uniti, come seppero fare ottocento anni fa i nostri eroici predecessori contro l'invasore nipote del Barbarossa, ai nuovi invasori rossi senigalliesi del Partito Deformativo per difendere la Libertà di Montenovo, oggi messa sciaguratamente in pericolo. Viva e sopravviva Montenovo. Viva montenovonostro.

da montenovonostro